

Conosca l'Italia le proprie tradizioni, trascelga da esse gli esempi più splendidi, e senza boria li venga seguendo e ampliando. Perchè la boria allontana la dignità, ed avvicina il pericolo. Conosca i popoli stranieri, s' affratelli ad essi, non per copiare o servire, ma per emulare e aiutarsi. Sia paziente degl' indugi, perseverante al lavoro, chè sola la perseveranza fa gli uomini e i popoli grandi. Gli amici di libertà volgare hanno le idee meschine, e le opere precipitose; i conoscenti della libertà vera hanno alto il concetto, l'operare graduato, ma continuo, infaticabile.

TOMMASEO.

6 Dicembre.

## PROTESTA ANTONINI

*Alla Camera dei Deputati di Torino nella Sessione del 27 novembre, per soccorrere a Venezia.*

SIGNORI!

Io non posso certamente pronunciarvi eloquenti parole; ma, quali che sieno, accoglietele come la espressione sincera delle forti inalterabili mie convinzioni circa la libertà, l'indipendenza d'Italia.

Dopo le questioni trattate in segreto nelle trascorse sessioni, altra non poteva darsi più opportuna, più importante e che esigesse da voi e dal governo una più pronta e favorevole decisione. Si tratta di soccorrere, di conservare alla patria l'ognora libera, inviolata Venezia. Dalla salvezza delle nobili e gloriose lagune potrà fra poco derivare quella di tutta Italia: ed io voglio sperare che voi tutti, o signori, vorrete riconoscere fra i primi i più sacri attuali nostri doveri, quello di soccorrere efficacemente e prontamente l'unica città e baluardo, rimastici dopo i grandi, ma riparabili nostri disastri.

Venezia sola combatte, e quindi sola or rappresenta in faccia al mondo l'onore e l'indipendenza italiana. Benchè utili lezioni si ricaverrebbero da un attuale paragone fra le varie città della penisola, rifugio però dal farlo. Ma è giusto il proclamare già fin d'ora Venezia altamente benemerita dell'Italia, e il proporla innanzi tutte ad esempio. A quella poco si pensò finora, e pur troppo giustamente se ne lagnano distinti e generosi cittadini. E pur se cadesse, pressochè irreparabili danni ne verrebbero; nostra colpa sarebbe, anzi delitto, che la storia registrerebbe ad eterna nostra vergogna: di più perderemmo affatto, siatene certi, la stima dei popoli più civili. Giacchè Venezia resisterà, sarà salva, purchè abbia viveri e danaro. Estremi sono i bisogni suoi, ed io non mi starò troppo a lungo a provarvi come sia nostro dovere il recarle pronto ed efficace soccorso. Chi ha fibre e cuore italiano dee e sentirlo e giudicarlo.

Quei, che ripongono nelle forze della nazione la salvezza della patria vedranno in Venezia il più forte, il più sicuro baluardo dell'alta Italia, un pronto capitale necessario per la guerra d'indipendenza. L'esito